

Tutti all'altezza del compito gli azzurri dai «quarti» in avanti, tutti bravi, tutti degni di incondizionato elogio, ma...

Burgnich Cera e «Domingo» le colonne



ALBERTOSI preferito a Zoff e Vieri per la maggior consistenza di gioco con Cera e Nicolini. Soprattutto per il suo eccellente stato di forma lo ha conferito in quasi tutti gli incontri con interventi sicuri per tempestività e senso della posizione. È stato il regista della tensione nervosa, e ce e del rombolesco sviluppo della partita che forse dalla falsa convinzione che ormai tutto era perduto nei tempi supplementari della partita con la RFT. Ma in quella stessa partita aveva già effettuato interventi di notevole valore contribuendo efficacemente alla resistenza degli italiani all'assalto scatenato dai tedeschi. Solo qualche attimo di sbandamento pertanto nel quadro di un comportamento complessivamente eccellente.

BURGNICH è forse il giocatore che meglio ha esaltato al tuco di questo campionato mondiale le doti che gli si riconoscono. La decisione di tenerlo in campo negli interventi si è battuto al massimo delle sue possibilità in particolare modo nelle prime partite impendendosi spesso ad avversari più dotati anche nel gioco di testa. Trova la forza di riportare l'Italia al pareggio nell'in-

contro con la RFT quando ormai tutta la squadra sembrava rassegnata alla sconfitta. Da quel suo goal da quel suo spunto riboblesco ebbe inizio il drammatico fantastico e finalmente coraggioso finale della squadra azzurra. Burgnich era riuscito a far vincere la paura ai suoi compagni.

TACCHETTI lo abbiamo visto in difficoltà solo contro i tedeschi. I vari Corbelli, Fioda e la palla a terra col dribbling svelto gli fecero talvolta perdere la sua abituale freddezza. In forse il suo sfavore non che l'insopportabile desiderio di realizzare un goal. È stato questo il solo momento difficile di Tacchetti nella nona coppa Rimet. Negli altri incontri ha sempre mostrato la sua autorevolezza ed essenzialità di intervento.

BERTINI si è rivelato nelle prime due partite lesuibile prete che ha dovuto fare violenza al suo istinto e al suo temperamento per obbedire ai comandi tattici che gli erano stati assegnati. Ma seppur fatto con discepoli e continuità. Negli altri incontri ha leggermente più avanzato. Ha potuto sviluppare un maggior volume di gioco come è abituato a fare non discendendo qualche puntata

in rete e tuttavia senza mai perdere di vista il diretto avversario che gli è stato di volta in volta affidato. È stato certamente di grandissima utilità alla difesa e al centrocampo.

ROSATO mandato in campo nella prima partita per l'incidente e pilotato a Niccolini ha sostenuto il suo ruolo in maniera superba. Un autentico pilastro della difesa. Anche Rosato come Burgnich ha esaltato le sue qualità in questo torneo mondiale giocando al livello del suo miglior rendimento. Non ha mai concesso spazio al avversario e ha avuto momenti di incertezza e ruolo sotto il ribotteggiare della linea di porta palloni che più portavano il timbro del goal e stato insomma il guardatore di una difesa italiana.

CERA quando per necessità di cose Scoglio gli affidò il ruolo di «libero» fu uno in parecchi a credere che i Cagliari aveva perduto un grande laterale di spinta e non aveva trovato un buon libero. Un giudizio che lo stesso Cera si è accorto di smentire mostrandoci non solo la sua abilità di adattamento ma anche la sua duttilità e autorevolezza nel disimpegno di sbalordire Ed è stato tra i maggiori

protagonisti dei successi italiani. Fossetto stati più allenati i selezionatori e i tecnici italiani o avessero avuto più tempo per impostare la squadra nazionale avrebbero certamente ricavato dalla presenza di Cera indicazioni validi da approntare nuovi schemi di gioco. Perché Cera è un elegante oppositore degli attaccanti avversari e rimasto quell'abilissimo uomo di posizione che è sempre stato. Una opportunità e studia la sinfonizzazione degli schemi lui avrebbe certamente migliorato la tenuta del nostro centrocampo. L'appeso a tutti evidente difetti che Cera nei momenti di disimpegno ha poi preferito lasciare ad altri il proseguimento dell'azione preoccupato di non infangare le consigne ed anche perché convinto che i compagni per la stessa costuetudine potevano non in tendere e sostenere le sue iniziative. Da questo incavio glioso giocatore comunque è sempre pronto a riceverli e un giocatore «tipico»? È in evoluzione? Se è un giocatore «tipico» importante e tro vati una sistemazione adatta se è in evoluzione bisogna che questa evoluzione venga finalmente fatta maturare. E non sembra che abbia ricevuto molto aiuto in tal senso. Comunque anche ai mondiali il suo rendimento è stato superiore al livello medio pur non essendo certa-

mente rimasto insensibile. Sandino alle polemiche e alle diatribe che si sono accese sul suo conto.

BONINSEGNA quando si apprese che Riva aveva dato il suo benestare per la presenza di Boninsegna al centro dell'attacco non si venne certo certamente scem di statura. E le prime due partite almeno sembrarono confermate che le vecchie comprensioni tecniche da Riva e Boninsegna non erano scomparse. Il contributo veniva apprezzato per le sue doti di tenace lottatore non di più. Né il giudizio ebbe laghe modifiche a suo vantaggio dopo le partite col Messico. Fu completamente rovesciato invece e assunse toni entusiastici dopo le partite con la RFT dopo quello visto lottare di forza e di intelligenza contro l'indistinto tibi Schulz. Pronto ad affrontare altrettanto risoluto in fase difensiva. Boninsegna ha dato tutto quello che poteva dare in questi mondiali. Non è stato poco.

DE SISTI un altro pilastro della nostra nazionale. Un suo pieno d'ancoraggio. Puntò nei confronti resistenti di un avversario che aveva sfidato inusabile questo piccolo incedibile giocatore ha sostenuto un ruolo oscuro

ma di primissimo piano forse determinante in quasi tutte le partite. Un giorno picchiamo fu quel turco argentino di Pesola che disse «De Sisti è la migliore mezzala che esiste in Italia». Eppure Pesola aveva nella sua squadra di allora Luciano De Sisti ha cominciato in pieno il picco della sua carriera. Non si deve aggiungere altro.

RIVA il discorso diventa difficile. I arrivati da mondiali con i nervi tesi forse anche malandando in salute. Prolun da giocare pieno di vizio pochi. Era ridotto in preda ad un autentico choc. Ha cominciato a sbalordire quando è comparso sulla scena. Riva era enorme. E tanto non era veramente non poteva essere. Ma il Brasile ha sempre goal a valanghe. Comunque un tempo ciascuno la cosa è andata bene. Forse poteva andar meglio. Ma tanto è. Sia di fatto che Riva quando è sceso in campo aveva da sopportare una risposta da enorme. E tanto non era turbato. Ma ha giocato, ed ha dimostrato che la nazionale non può alleggerire le manovre ad un giocatore della sua intelligenza che Riva aveva bisogno dei suoi suggerimenti che tutta la manovra d'attacco diventava più insidiosa con le sue inizia-

tive. E adesso? Si continuerà a discutere della posizione di Riva di tutto il resto? A me non che l'analisi non decida in maniera brusca mandando al diavolo tutti quelli che si nutrono di arguziosi. E si ricorra.

NICCOLINI è stato sfortunato. Informazioni sulla partita partita non ha più avuto modo di confermare la buona predisposizione mostrata in quella breve apparizione.

CORI pochi minuti di gioco. E poco che bella sensazione. Seppur suscitata. Ecco ma non è stato molto intelligente. Aveva giocato più a lungo forse avrebbe finito con il tempo.

TURINO ci fu appena il tempo di verificare che stava svolgendo un gran lavoro di lampione.

POLLINI entrò in campo a freddo in un momento sensibile come quello del quarto di finale. Il rischio per il giocatore il quale per tendere a pifferi affidarsi alla manovra forte e brusca. Turino ha ricevuto molti consensi.

Nelle foto da sinistra Albertosi, Burgnich, Facchetti, Cera, Rosato, Bertoni, Dominghini, Mazzola, Rivera, Boninsegna, De Sisti, Riva.

Troppe le occasioni sprecate dall'Uruguay battuto 1-0

La Germania ha rischiato di perdere chiusa in difesa

Mueller e C. hanno comunque conquistato un meritato terzo posto con 17 reti all'attivo

DALL'INVIATO

CITTA' DEL MESSICO 21 giugno. La Germania ha conquistato il terzo posto, valorizzando così la propria vittoria sull'Inghilterra ed esaltando il risultato ottenuto dall'Italia. I tedeschi hanno battuto di misura per una rete a zero l'Uruguay che sarebbe una squadra bellissima se non esistesse l'obbligo di segnare dei gol che sono una cosa che addolora i calciatori uruguayani come il sentire mettere in dubbio la moralità della propria famiglia. Sanno fare tutto i calciatori uruguayani con la palla tranne appunto, che buttarla nella rete avversaria. Lesempio più evidente l'hanno dato alla fine del primo tempo quando Cubilla, Morales e Fontes non arrivarono tutti e tre davanti alla porta tedesca e Wolter e fuggero per non assistere al gol del pareggio che non avrebbe potuto evitare. Ma i tre non solo non hanno segnato che una cosa che capita, ma non hanno neanche

che tirato hanno fatto un tale patto che la palla è rotolata via. Dall'altra parte a pensarci bene gli uruguayani sono riusciti a mettere insieme un bel goal, quello segnato dal URSS) qualsiasi tributo avrebbe annullato. Comunque con questo gol hanno battuto i tedeschi con due minuti di vantaggio. Il primo tempo gli israeliani e stop. Poi hanno pareggiato con l'Italia, hanno perso con il Brasile, con la Germania e con la Svezia. Nonostante questo figurano come la quarta potenza calcistica del mondo.

Una certa differenza con la Germania e Müller e compagni hanno vinto cinque delle sei partite disputate. Hanno perso solo contro l'Italia in quell'incontro che tutti sanno e contro i quattro degli uruguayani ne hanno segnati la bellezza di due. Il terzo posto in somma i tedeschi non lo hanno rubato però hanno rischiato di perderlo quando hanno voluto copiare il difensore uruguayano ingannandosi in difesa dopo il gol realizzato da Overath. E la squadra tedesca non è una squadra di fatto per difendersi. La difesa di una batosta solo la sensazione incapaci tutti a univ di tirare in rete.

Ma anche questo si spiega con la «quadra» tedesca. Tutti per difendersi, quella uruguayiana non è fatta per attaccare e due incapaci si sono equivise non sapendo si difendere. I tedeschi hanno vinto con un mezzo di gol, i quattro uruguayani invece sono stati spinti sempre dalla più e sbigoliti. Non che i loro volti di univ non siano quando attaccano e appena univ diventi univ. Woll e soltanto univ dalla parte di Eduard Hohberg che è uno di quei giocatori che si crede di più che i tedeschi. E prima che i con gli avversari o univ non si sbilanciano univ. Palke e Hechtel che butta univ in rete.

di Morales esordendo con temporaneamente, il risultato di levare a testa di Morales dalla più ed è caduto l'Español quando ormai Hohberg aveva consumato tutta la forza. Si è speso l'Español è rimasto egualmente in campo zoppicando come un se di.

Ed è stata anche una prova educativa dopo il primo tempo gli uruguayani hanno capito che se volevano arrivare in area tedesca non potevano procedere a passate. I loro interni arte nella quale eccellono e che non scivola assolutamente a niente. E come la tela di Penelope era la brava donna impazzita una giornata a tessere e una mezzoretta quando i tedeschi arrivano a distruggere. Così gli uruguayani nel secondo tempo hanno capito che era del tutto inutile che loro e un ventiquattro passaggia univ sono di sei metri quando pare una sola respinti di Overath li faceva correre in dietro di trentacinque.

Così Munich Manero Cortes hanno cominciato a fare leti di quaranta metri che ogni volta spiovevano davanti alla porta di Wolter ed ogni volta c'era un loro compagno pronto a riceverli e prontissimo a sbagliare il tiro.

C'è stato di vero un gran paio colto da Morales dalla parte opposta dieci minuti prima era stato univ che con il suo tiro si annulla non a vicenda.

Poi un altro rilievo anche in questo incontro il pubblico si è schierato compatto mente dalla parte della Germania come era già accaduto nell'incontro tra questa e l'Italia.

Pero è una constatazione da fare che man a mano che il tempo passava e l'Uruguay attaccava con più insistenza e la Germania si difendeva con più affanno e, e assai spesso con più fortuna — il pubblico ha cominciato a di scartare ad incitare gli uru-

guayani e a fischiare i tedeschi.

Verso la fine poi il tiro portò si era completamente rovesciato e l'intero stadio stava incitando Mazurkewicz (che si è confermato campione del più grossi portieri di questi mondiali) e i suoi compagni. Non è un particolare sicuro che dimostra ancora una volta che il pubblico di testa il gioco puramente di strada o come è stato in gran parte quello della Germania di ieri e conferma che se l'Italia ha perso per strada quasi tutte le simplicità che avevano accolta e stato proprio perché in questo gioco distruttivo e strettamente ingiungibile. In univ palloni e mezzi (un pallone e mezza composta di pezzeri) il secondo tempo col Messico metà del primo tempo con la Germania.

Il discorso è inutile se ne riparla tra quattro anni.



Germania Uruguay Wolfgang Overath perfettamente servito da Mueller scocca il tiro che dà alla Germania il gol che vale il terzo posto del campionato del mondo.

Tedeschi e uruguayani: tutti soddisfatti

CITTA' DEL MESSICO 21 giugno. «Nonostante il risultato sono soddisfatti del rendimento dei miei giocatori» anche se non sono stati molto fortunati in questa partita. Così ha dichiarato il responsabile tecnico uruguayano Hohberg dopo l'incontro Uruguay Germania allo Stadio Azteca che ha deciso il terzo e quarto posto della Coppa Rimet 1970.

Hohberg, ha aggiunto «Se si tiene conto di tutto le cose che sono accadute alla nostra squadra in questo torneo non c'è che da essere felici del quarto posto stesso conquistato».

Alla domanda a quali cose allude egli ha risposto: «Varie cose, come il cambio ingiusto dell'arbitro in occasione di Uruguay Svezia e lo aver mandato la squadra a giocare. Guadagnare univ mettendo nello stesso tempo al Brasile di non muoversi dal suo sede per cinque incontri e infine il non aver potuto disputare un campo neutro per poterla allenare in vista di un incontro così importante come quello per il terzo e quarto posto».

Del campo suo il centro del RIT Schoen ha detto subito dopo il match «Sono abbastanza soddisfatto del risultato che ci ha permesso di conquistare il terzo posto».

Egli ha aggiunto «Colgo l'occasione per ringraziare il pubblico messicano per l'appoggio che ha sempre dato. E ha detto durante tutto lo svolgimento della partita».

Hennes Weisweiler, allenatore del Mecklenburgbberch campione tedesco di Vittorio tortunata più i tedeschi ma in considerazione delle precedenti brillanti prestazioni terzo posto tutto sommato meritato. Come la speranza di univ durante tutto lo svolgimento della partita».

Müller è univ di questi mesi di Ancheti ha detto il campo me lo tiravo più forte».

Schmelli e sorretto da Netto Rocco discusso dagli sportisti. Non so a che cosa si può attribuire la mancanza di univ della squadra. Improvvisamente durante il primo tempo ho accusato dei dolori lancinanti alla punta e stavo quasi intirizzato. Il centro l'ho tirato solo che abbiamo vinto per

Dopo l'assegnazione della Rimet

Si cerca un nome per la nuova coppa

CITTA' DEL MESSICO 21 giugno. «The World Cup of Association Football» sarà il nuovo trofeo messo in palio dalla FIFA in sostituzione della «Coppa Jules Rimet» assegnata definitivamente allo Stadio Azteca questo pomeriggio.

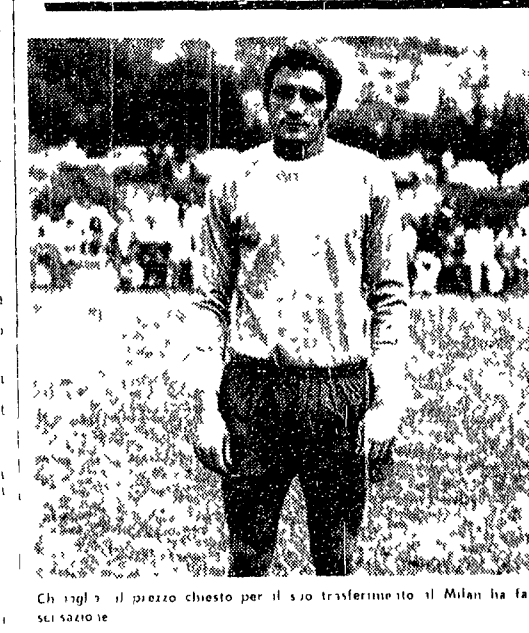
La nuova coppa immortale di proprietà della FIFA ed alle squadre vittoriose in futuro verrà assegnata una copia del prestigioso trofeo.

Numerose proposte per la denominazione della nuova coppa erano state ventilate in questi giorni tra cui «Stimulus Rous Cup» e «Pelé Cup».

La FIFA ha però indetto un concorso internazionale. Esistono a chiunque ne sia interessato per il disegno del nuovo trofeo.

Il Cagliari entra in lizza per Bulgarelli (non ancora del Milan) o Juliano

Per Chinaglia chiesti Sormani e 500 milioni



Chinaglia il prezzo chiesto per il suo trasferimento al Milan ha fatto scendere...

Messico si è messo della Nazionale italiana da alcuni mesi una spinta anche al mercato calcistico per la società, ormai di proprietà di larghi beneficiari. Il calcio è stato il punto di riferimento per i dirigenti del club. I dirigenti del club hanno avuto un'idea di tempo, il calcio è ormai univ di univ. E i dirigenti del club hanno avuto un'idea di tempo, il calcio è ormai univ di univ.

Vari Ziqoni e Del Sol con un milione di dollari per la maglia di Bonafè. Poi il club ha chiesto un milione di dollari per la maglia di Bonafè. Poi il club ha chiesto un milione di dollari per la maglia di Bonafè.

Varese per lo stesso Palli a un milione di dollari per la maglia di Bonafè. Poi il club ha chiesto un milione di dollari per la maglia di Bonafè.

Il club ha chiesto un milione di dollari per la maglia di Bonafè. Poi il club ha chiesto un milione di dollari per la maglia di Bonafè.